

Monitor dei Distretti Agro-alimentari

Direzione Studi e Ricerche

Luglio 2023

Monitor dei distretti

Agro-alimentari

Il rallentamento del ciclo economico mondiale nel primo trimestre del 2023 non sembra aver prodotto effetti sulle **esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani**, che mostrano ancora un **robusto trend di crescita (+9,5% tendenziale)**, più marcato rispetto agli altri distretti manifatturieri (+6,6%), anche se con intensità diversa tra le varie filiere. Nel complesso, i 51 distretti agro-alimentari hanno totalizzato nel periodo gennaio-marzo 2023 oltre **6,6 miliardi di esportazioni** (il 43% del totale delle esportazioni agro-alimentari italiane), che corrispondono a 580 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2022. Il contributo maggiore lo si deve al **comparto dei prodotti alimentari trasformati**, le cui filiere nel complesso crescono del 15,4% nel primo trimestre del 2023, a fronte di **prezzi alla produzione sui mercati esteri** che segnano un +13,7% tendenziale nello stesso periodo; lieve ripiegamento invece per la **filiera agricola** (-2,1%).

La **filiera del vino**, prima per valori esportati, chiude il primo trimestre del 2023 con oltre 1,5 miliardi di vendite sui mercati esteri (+5% tendenziale). L'incremento maggiore è stato realizzato dal distretto del **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene**, che totalizza 233 milioni di esportazioni, 26 in più (+12,6%) rispetto allo stesso periodo del 2022. Di questi, ben 10 milioni in più sono stati realizzati sul mercato americano (+16,9%) e 4 su quello tedesco (+15,7%), mentre arretra ancora quello britannico (-18,6%), dove già lo scorso anno le esportazioni mostravano un gap del 22% rispetto ai livelli del 2019. Secondo per contributo alla crescita è il distretto dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato** che totalizza oltre 466 milioni di euro nel primo trimestre 2023 (+4,4%), ossia circa 20 milioni in più rispetto al periodo gennaio-marzo del 2022. Per il distretto piemontese sono stati trainanti i mercati europei, in primis Germania con quasi 6,5 milioni in più (+11,6% tendenziale), Belgio (+4,3 milioni; +28,4%) e Francia (+2,4 milioni; +7,9%), ma anche Russia, con 2,6 milioni di incremento (+41,2%); arrancano invece le vendite negli Stati Uniti (-5,3%) e nel Regno Unito (+0,9%). Leggero ripiegamento per il distretto dei **Vini del veronese** (-1,7% tendenziale) determinato soprattutto dal calo dell'export verso il Canada (-25,9%), mentre cresce a due cifre quello verso Germania (+16,1%), Francia (+30,4%), Polonia (+16,6%) e Russia (+16,1%). Le sanzioni imposte dall'UE verso la Russia a seguito del conflitto in Ucraina (soprattutto di vini premium) non sembrano aver frenato le esportazioni e il commercio di vino italiano in Russia, che si sarebbero riposizionate su vini di fascia più bassa¹. Trimestre piatto, infine, per il distretto dei **Vini dei colli fiorentini e senesi** (-1,6%), che arretra oltreoceano (Stati Uniti -1,9%; Canada -24,1%), ma cresce a due cifre in Svizzera (+28,2%) e Francia (+36,4%).

Ancora un trimestre record per la **filiera della pasta e dolci**, che ha superato **1,1 miliardi di euro in valori correnti** nei primi tre mesi del 2023 (+11,9%), risultato influenzato dalla dinamica inflazionistica (+13% l'indice dei prezzi sui mercati esteri per la produzione di prodotti da forno e farinacei). Tutti i distretti della filiera realizzano un risultato tendenziale positivo: in particolare è stato determinante il contributo del distretto dell'**Alimentare di Parma**, che comprende sia produzione di pasta e dolci che conserve: per quanto riguarda i soli prodotti da forno e farinacei, la crescita è stata di oltre 40 milioni di euro (+14,2%), di cui 11 milioni verso la Francia (+17,3%), 6,9 milioni verso gli Stati Uniti (+59,6%) e 4,2 milioni verso il Regno Unito (+42,6%). Ottimi risultati nel primo trimestre del 2023 anche per il comparto pasta e dolci dell'**Alimentare napoletano** (+26 milioni, +30,5% tendenziale), dell'**Alimentare di Avellino** (+12 milioni, +19,7%) e dell'**Olio e pasta del barese** (+12 milioni, +22,8%), nonché per il distretto della **Pasta di Fara** (+18 milioni; +38,4%).

¹ <https://www.federvini.it/estero-cat/5124-export,-boom-di-vini-italiani-in-russia>.

Luglio 2023

Nota Trimestrale – n. 26

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Rosa Maria Vitulano
Economista

Conferma i livelli del primo trimestre del 2022 il distretto dei **Dolci di Alba e Cuneo** (+1,2% tendenziale).

Anche la filiera dei **distretti agricoli** chiude il primo trimestre del 2023 con un risultato che supera 1,1 miliardi di euro di esportazioni, ma comincia a cedere (-2,1% tendenziale) nel confronto con i livelli record del primo trimestre del 2022, quando le vendite sui mercati esteri avevano quasi sfiorato 1,2 miliardi. Il settore agricolo sta fronteggiando non solo gli aumenti dei costi, ma anche il calo delle rese dei raccolti provocato dall'alternarsi di siccità ed eventi climatici estremi, tra cui l'alluvione che ha colpito la Romagna nel maggio del 2023, i cui effetti non sono ancora visibili sui dati di export del primo trimestre del 2023. Il distretto dell'**Ortofrutta romagnola** chiude infatti il periodo gennaio-marzo 2023 con una crescita tendenziale del 18,2%, 32 milioni in più, di cui 9 realizzati in Germania (+15,6%), ulteriori 9 in Spagna (+77,2%) e 5,7 in Francia (+56,4%). Il risultato dell'intera filiera agricola nel primo trimestre del 2023 è attribuibile principalmente al distretto dell'**Ortofrutta del Barese** (-53,2% tendenziale) che aveva realizzato un boom di esportazioni nel primo trimestre del 2022, in particolare verso il Nord Africa (103 milioni in più, di cui 82 verso l'Algeria e 14 verso la Tunisia). Le vendite verso queste destinazioni, cresciute molto in un momento in cui le esportazioni di cereali dai territori del conflitto sembravano fortemente compromesse, si sono riportate nel primo trimestre del 2023 sui livelli pre-crisi (Algeria -99%; Tunisia -85%); nuove preoccupazioni stanno inoltre sorgendo negli ultimi giorni a causa della decisione russa di mettere fine all'accordo sull'export di grano, cibo e fertilizzanti nel Mar Nero. Al netto di questi due mercati, il distretto pugliese avrebbe registrato un risultato positivo: crescono infatti a due cifre i flussi verso Germania (+33,5%), primo acquirente dei prodotti ortofrutticoli baresi con oltre un terzo del totale, Francia (+23,8%), Polonia (+38,8%) e Paesi Bassi (+51,7%). In contrazione, infine, il distretto delle **Mele dell'Alto Adige** (-11,3%) e i due distretti **florovivaistici di Pistoia** (-3,5%) e del **ponente ligure** (-7,6%), compensati dai progressi a due cifre del **Pomodoro di Pachino** (+49,3%), delle **Mele del Trentino** (+25,6%), dell'**Ortofrutta dell'Agro Pontino** (+13,8%) e del comparto agricolo dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano** (+51,7%).

Il maggior contributo alla crescita dei distretti agro-alimentari lo si deve, in questo trimestre, alla **filiera delle conserve**, che realizza un progresso di 128 milioni (+19,8%), anche questa spinta dalla dinamica inflazionistica (+12,4% l'indice dei prezzi alla produzione sui mercati esteri per la lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi). Tutti positivi i distretti che la compongono, in particolare le **Conserve di Nocera** (+25,5%), con progressi diffusi verso tutti i principali mercati di destinazione: Germania (+17,1%), Regno Unito (+46,2%), Paesi Bassi (+76,5%) e Stati Uniti (+9,6%). Ottimi risultati anche per i comparti conserve dell'**Alimentare di Parma** (+23,9%), dell'**Alimentare napoletano** (+9,6%) e dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano** (+42,1%).

Buon risultato nel complesso anche per la **filiera delle carni e dei salumi** (+18,8% nel primo trimestre del 2023). Balzo in avanti per i **Salumi del modenese**, con 29 milioni in più rispetto al primo trimestre del 2022 (+15,8%), di cui 6 verso la Francia, 3 verso la Germania, altrettanti verso Danimarca e Svezia, ma anche alla volta di destinazioni lontane come Filippine (+4,7 milioni) e Thailandia (+1,7 milioni). In forte recupero anche le vendite delle **Carni di Verona** (+40,1%; 47 milioni in più nel trimestre, di cui 24 verso la Germania); il distretto aveva sofferto nel 2022 per una grave epidemia di aviaria che aveva colpito la provincia di Verona, nella quale si concentra buona parte della produzione avicola nazionale. Unico distretto della filiera in calo è quello dei **Salumi di Reggio Emilia** (-27,9%) che perde terreno verso tutte le sue principali destinazioni (Stati Uniti -24,8%; Germania -41,6%; Brasile -54,5%).

Nella **filiera del lattiero-caseario**, la **Mozzarella di Bufala campana** si conferma regina di vendite sui mercati esteri (+31,9% tendenziale) sempre più apprezzata in Francia (+23,9%), in Germania (+36,9%) e nel Regno Unito (+7,8%), ma anche in Cina (+66,2%) e in Giappone (+19,3%), paesi dove la DOP campana è inserita tra le eccellenze italiane da tutelare nell'ambito degli accordi di intesa UE-Cina e dell'APE (Accordo di partenariato economico tra UE e Giappone). Ottima

performance anche per il **Lattiero-caseario sardo** (+61,2% nel trimestre) realizzata in particolar modo verso gli Stati Uniti, che assorbono il 75% delle esportazioni del distretto e che crescono dell'86% nel trimestre. In incremento di circa 13 milioni nel primo trimestre del 2023 anche le esportazioni del **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale** (+4,9%).

Nella **filiera olearia** le buone performance sui mercati esteri dell'**Olio toscano** (+13,3%) e del comparto oleario dell'**Olio e pasta del barese** (+37,2%) compensano il lieve arretramento dell'**Olio umbro** (-3,8%). Continua la fiammata dei prezzi alla produzione sui mercati esteri (+25,5% nel primo trimestre del 2023) a fronte di un'annata non particolarmente brillante nella produzione (Ismea ha stimato per l'Italia, a frantoi ormai chiusi, i volumi 2022/23 in flessione del 27% rispetto alla campagna precedente²).

La **filiera del riso** realizza oltre 48 milioni in più rispetto al primo trimestre del 2022 (+29,2%): il **Riso di Vercelli** (+28,4%) è sempre più apprezzato sul mercato tedesco (+65%), ma anche su quelli francese (+30,3%) e olandese (+151%); per il **Riso di Pavia** (+30,1%) crescite diffuse verso tutte le principali destinazioni commerciali. I prezzi alla produzione sui mercati esteri sono cresciuti del 16,7% nel primo trimestre del 2023, a fronte di un'annata, quella del 2022, per la quale l'Ente Nazionale Risi ha stimato una produzione in calo del 17%³; sulla filiera pesa anche il pressing dei prodotti di importazione, nonché il recente blocco deciso dall'India sulle esportazioni di riso bianco non basmati.

Tra i **distretti del caffè**, che realizzano nel complesso una crescita del 14,2%, spicca il distretto del **Caffè e confetterie del napoletano** (+30,1%) con 14 milioni in più, di cui 4 verso Polonia. Per il **Caffè, confetterie e cioccolato torinese** sono 19 i milioni in più (+9,3%): premianti i mercati europei, in particolare Germania (+18,9%), Francia (+60,9%) e Regno Unito (+28,4%), che compensano i cali verso Stati Uniti (-34,3%) e Russia (-97%).

Infine, ottima performance anche per il distretto dell'**Iffico del Polesine e del Veneziano** (+8,5%): nonostante il calo sul mercato britannico (-3,1%) e su quello canadese (-23,5%), il distretto registra progressi verso Stati Uniti (+4,4%), Germania (+12,8%), Svizzera (+6,7%) e Francia (+22%).

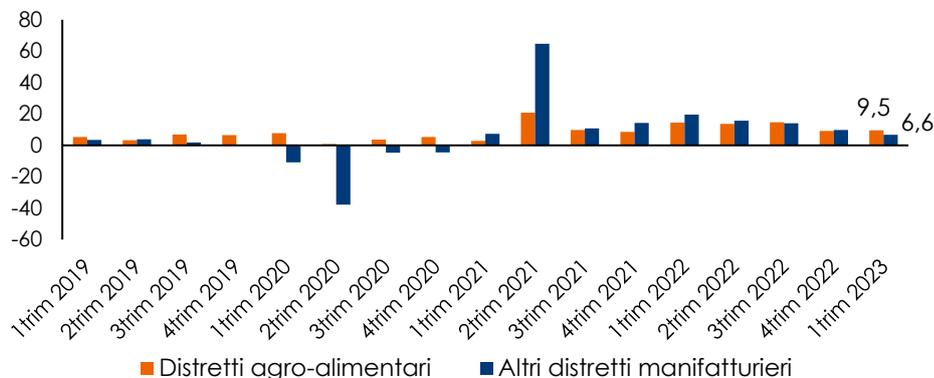
La **Germania** si conferma il primo partner commerciale per i prodotti dei distretti agro-alimentari nel primo trimestre del 2023: il rallentamento dell'economia tedesca non riduce i flussi di esportazioni verso questo mercato (+13%), che acquista principalmente prodotti agricoli (+5,6%), vini (+12,8%) e conserve (+22,9%). Seguono gli **Stati Uniti** (+9%) che, oltre ai vini (+4,4%), hanno mostrato apprezzamento per pasta e dolci (+30%) e olio (+19,2%). Terza destinazione la **Francia** (+16,9%), che acquista dai distretti agro-alimentari italiani soprattutto pasta e dolci (+4,3%), latticini e formaggi (+20,3%) e carni e salumi (+23,9%). Continuano a crescere anche le vendite nel **Regno Unito** (+16,7%), soprattutto di pasta e dolci (+30,9%) e conserve (+42,3%). Di poco positivo il bilancio verso le **economie emergenti** (+3%), che rappresentano circa il 20% del totale delle esportazioni distrettuali agro-alimentari: nonostante i cali verso la **Russia** (-13,4%) e la **Cina** (-13,1%) - oltre alle già citate Algeria e Tunisia - registrano variazioni positive nel primo trimestre del 2023 **Polonia** (+18,5%), **Repubblica Ceca** (+5,5%), **Romania** (+19%) e **Brasile** (+42,6%).

² <https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12709>.

³ https://enterisi.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=34226&categoriaVisualizzata=19.

Tavole

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti agro-alimentari e degli altri distretti manifatturieri a confronto (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per filiera

	Esportazioni (milioni di euro)		Peso % 2022	Differenza (milioni di euro)			Var. % tendenziale		
	2022	1° trim. 2023		2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1° trim. 2023 vs. 1° trim 2022	2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1° trim. 2023 vs. 1° trim 2022
Totale complessivo	25.797	6.658	100,0	2.921	5.887	580	12,8	29,6	9,5
Vini	6.648	1.518	25,8	570	1.174	72	9,4	21,4	5,0
Pasta e dolci	4.439	1.115	17,2	719	1.293	118	19,3	41,1	11,9
Agricoli	3.887	1.150	15,1	62	736	-24	1,6	23,4	-2,1
Conserve	2.743	776	10,6	525	666	128	23,6	32,1	19,8
Carne e salumi	2.446	617	9,5	166	498	98	7,3	25,6	18,8
Lattiero-caseario	2.323	580	9,0	261	541	61	12,6	30,3	11,8
Caffè	1.356	350	5,3	225	423	44	19,9	45,4	14,2
Olio	1.200	314	4,7	260	370	34	27,6	44,5	12,1
Riso	650	213	2,5	128	179	48	24,6	37,9	29,2
Prodotti ittici	104	25	0,4	6	7	2	5,7	7,4	8,5

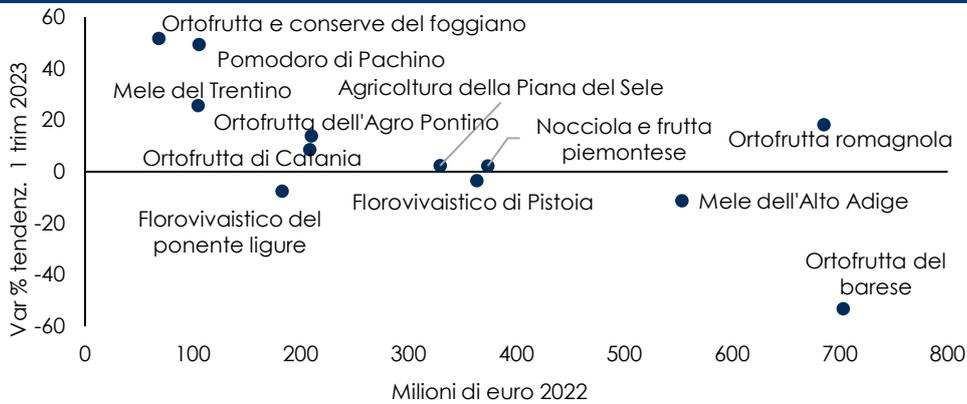
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Le esportazioni della filiera dei vini (mln di euro 2022 e var. % tendenziale 1° trim. 2023)



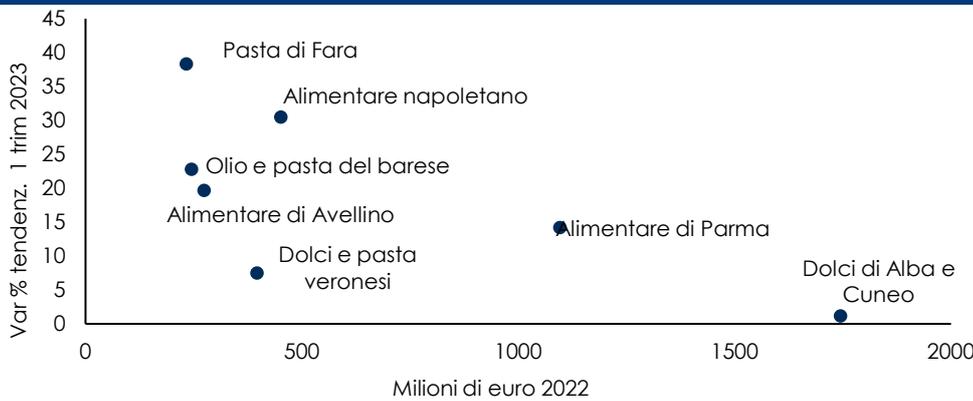
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Le esportazioni della filiera dei distretti agricoli (mln di euro 2022 e var. % tendenziale 1° trim. 2023)



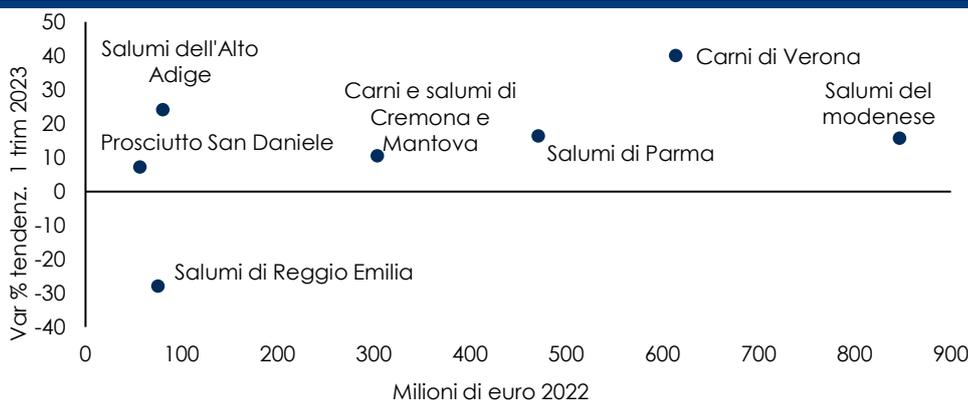
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Le esportazioni della filiera della pasta e dolci (mln di euro 2022 e var. % tendenziale 1° trim. 2023)



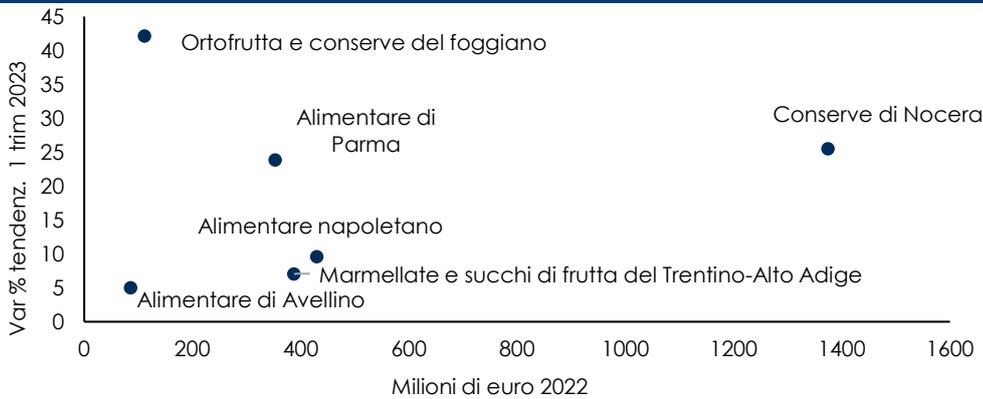
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Le esportazioni della filiera delle carni e salumi (mln di euro 2022 e var. % tendenziale 1° trim. 2023)



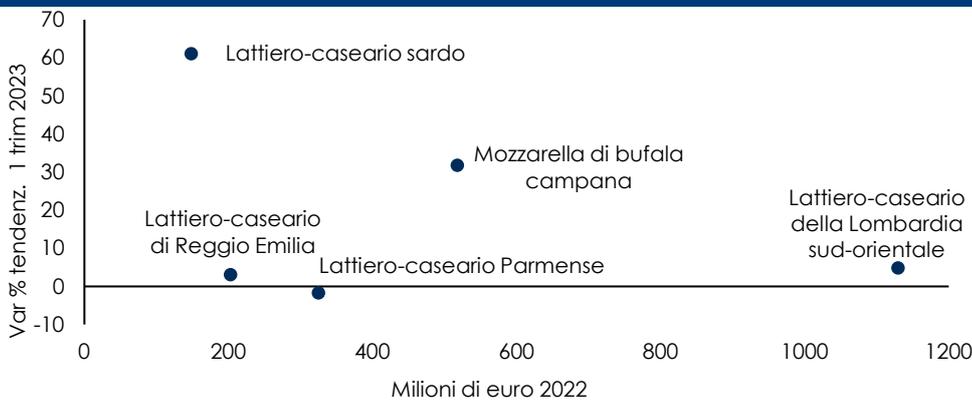
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Le esportazioni della filiera delle conserve (mln di euro 2022 e var. % tendenziale 1° trim. 2023)



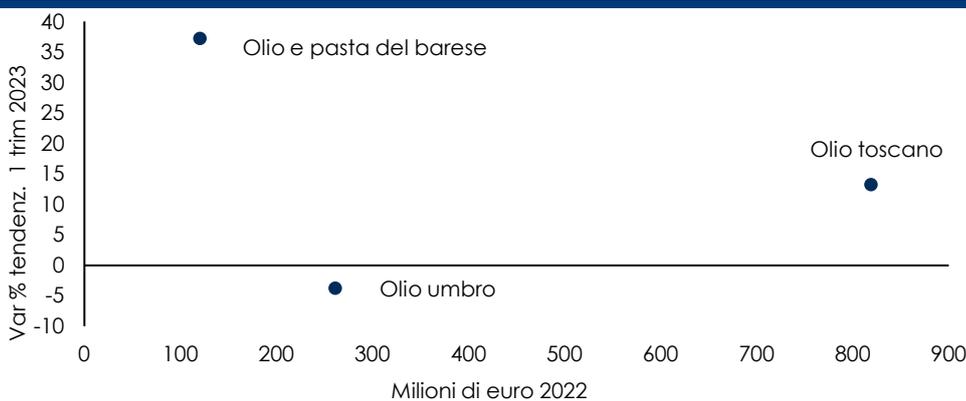
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Le esportazioni della filiera del lattiero-caseario (mln di euro 2022 e var. % tendenziale 1° trim. 2023)



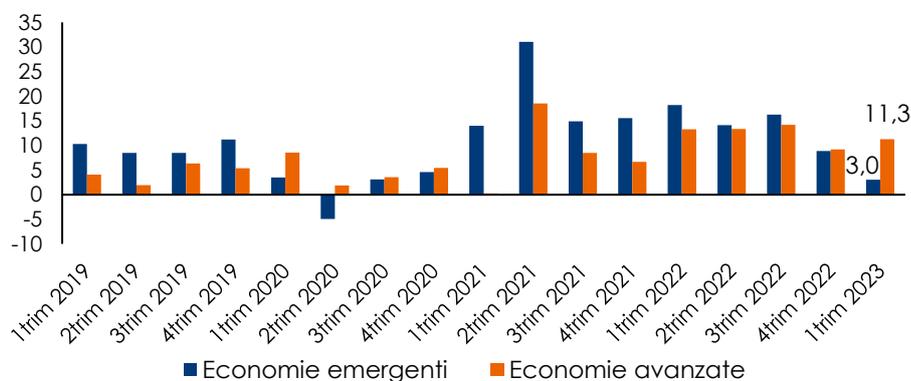
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Le esportazioni della filiera dell'olio (mln di euro 2022 e var. % tendenziale 1° trim. 2023)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 – Evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari nei paesi emergenti e avanzati (variazione % tendenziale a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per paese di destinazione

	Esportazioni (milioni di euro)		Peso % 2022	Differenza (milioni di euro)			Var. % tendenziale		
	2022	1° trim. 2023		2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1° trim. 2023 vs. 1° trim 2022	2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1° trim. 2023 vs. 1° trim 2022
Totale complessivo	25.797	6.658	100,0	2.921	5.887	580	12,8	29,6	9,5
Germania	4.610	1.244	17,9	370	872	143	8,7	23,3	13,0
Stati Uniti	3.269	782	12,7	394	825	64	13,7	33,8	9,0
Francia	2.887	786	11,2	353	710	114	13,9	32,6	16,9
Regno Unito	2.030	530	7,9	234	109	76	13,0	5,7	16,7
Paesi Bassi	1.060	286	4,1	179	340	11	20,4	47,3	3,8
Spagna	829	220	3,2	134	229	46	19,2	38,2	26,2
Belgio	824	216	3,2	76	227	13	10,1	38,1	6,3
Svizzera	809	226	3,1	52	192	19	6,9	31,2	9,0
Canada	742	150	2,9	116	228	-29	18,6	44,3	-16,4
Austria	647	178	2,5	72	121	22	12,5	22,9	14,4
Polonia	533	145	2,1	19	151	23	3,8	39,6	18,5
Svezia	496	129	1,9	50	118	8	11,2	31,2	6,5
Giappone	415	103	1,6	41	13	-3	10,9	3,1	-2,9
Danimarca	408	104	1,6	31	90	2	8,3	28,3	2,2
Australia	371	89	1,4	51	86	8	15,9	29,9	10,0
Repubblica Ceca	298	72	1,2	28	63	4	10,2	26,9	5,5
Romania	255	73	1,0	39	79	12	17,8	44,7	19,0
Grecia	251	69	1,0	35	53	18	16,1	26,5	33,8
Federazione russa	232	45	0,9	-33	4	-7	-12,3	1,7	-13,4
Cina	224	48	0,9	-78	40	-7	-25,8	21,8	-13,1
Repubblica di Corea	223	50	0,9	54	128	-1	31,5	133,3	-1,6
Norvegia	210	53	0,8	-3	35	0	-1,4	19,7	-0,1
Arabia Saudita	202	57	0,8	32	47	0	19,0	30,1	0,7
Brasile	177	46	0,7	59	60	14	49,7	50,8	42,6
Ungheria	165	47	0,6	30	53	6	22,4	47,2	13,8
Croazia	158	37	0,6	38	49	7	31,3	44,7	24,3
Irlanda	153	39	0,6	17	63	4	12,8	70,2	12,0
Israele	151	47	0,6	20	56	11	14,9	58,2	29,5
Finlandia	148	38	0,6	20	50	5	15,6	50,9	16,5
Emirati Arabi Uniti	140	35	0,5	28	41	0	24,9	41,0	-0,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani

	Esportazioni (milioni di euro)		Peso % 2022	Differenza (milioni di euro)			Var. % tendenziale		
	2022	1° trim. 2023		2022 vs. 2021	2022 vs. 1° trim. 2023	vs. 1° trim 2022	2022 vs. 2021	2022 vs. 1° trim. 2023	vs. 1° trim 2022
Totale complessivo	25.797	6.658	100,0	2.921	5.887	580	12,8	29,6	9,5
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	2.093	466	8,1	79	340	20	3,9	19,4	4,4
Dolci di Alba e Cuneo	1.744	396	6,8	142	340	5	8,9	24,2	1,2
Alimentare di Parma	1.449	428	5,6	248	514	61	20,7	54,9	16,5
Conserven di Nocera	1.375	392	5,3	281	369	80	25,6	36,7	25,5
Vini del veronese	1.216	277	4,7	76	150	-5	6,7	14,0	-1,7
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	1.129	279	4,4	187	305	13	19,9	37,0	4,9
Prosecco di Conegliano-Val.	1.039	233	4,0	210	293	26	25,3	39,3	12,6
Vini dei colli fiorentini e senesi	912	201	3,5	95	201	-3	11,6	28,3	-1,6
Alimentare napoletano	881	227	3,4	234	321	36	36,1	57,4	18,9
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	872	228	3,4	156	335	19	21,8	62,3	9,3
Salumi del modenese	846	214	3,3	121	213	29	16,7	33,7	15,8
Olio toscano	819	223	3,2	179	247	26	27,9	43,3	13,3
Ortofrutta del barese	703	73	2,7	137	216	-83	24,2	44,4	-53,2
Ortofrutta romagnola	685	205	2,7	14	83	32	2,1	13,9	18,2
Carni di Verona	614	164	2,4	-12	84	47	-1,9	15,9	40,1
Mele dell'Alto Adige	554	149	2,1	5	104	-19	0,9	23,0	-11,3
Mozzarella di bufala camp.	518	132	2,0	120	218	32	30,2	72,8	31,9
Salumi di Parma	471	117	1,8	26	96	16	5,9	25,5	16,4
Vini e distillati di Trento	435	108	1,7	-8	45	8	-1,8	11,6	7,5
Dolci e pasta veronesi	396	87	1,5	63	120	6	19,1	43,3	7,5
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	388	105	1,5	70	84	7	21,9	27,7	7,0
Nocciola e frutta piemontese	373	94	1,4	-72	17	2	-16,2	4,8	2,2
Olio e pasta del barese	365	99	1,4	99	145	21	37,2	65,5	27,7
Florovivaistico di Pistoia	363	153	1,4	-33	95	-6	-8,2	35,5	-3,5
Alimentare di Avellino	360	94	1,4	70	93	13	24,0	35,0	15,7
Riso di Vercelli	332	112	1,3	49	81	25	17,4	32,5	28,4
Agricoltura della Piana del Sele	329	127	1,3	27	73	3	8,8	28,7	2,4
Lattiero-caseario Parmense	325	78	1,3	26	59	-1	8,5	22,0	-1,6
Riso di Pavia	318	101	1,2	79	97	23	33,2	44,0	30,1
Carni e salumi di Cremona e Mantova	303	70	1,2	18	64	7	6,1	26,8	10,6
Caffè di Trieste	268	64	1,0	38	40	11	16,5	17,7	19,8
Olio umbro	261	55	1,0	49	73	-2	22,9	38,9	-3,8
Pasta di Fara	233	64	0,9	67	88	18	40,2	60,8	38,4
Vini e distillati di Bolzano	231	58	0,9	5	17	6	2,2	7,8	11,7
Vini e distillati del Friuli	226	55	0,9	57	80	12	33,6	55,0	29,0
Caffè e confettura del napoletano	216	59	0,8	31	49	14	16,9	29,1	30,1
Ortofrutta dell'Agro Pontino	210	92	0,8	5	8	11	2,7	4,0	13,8
Vini Montepulciano d'Abruzzo	209	54	0,8	12	28	5	6,4	15,2	9,3
Ortofrutta di Catania	208	59	0,8	0	53	5	0,2	34,2	8,6
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	203	49	0,8	-86	-83	1	-29,8	-29,1	3,1
Florovivaistico del ponente ligure	183	74	0,7	6	35	-6	3,2	23,7	-7,6
Ortofrutta e conserve del foggiano	180	66	0,7	-7	-48	21	-3,9	-21,1	46,6
Lattiero-caseario sardo	148	42	0,6	14	42	16	10,1	40,1	61,2
Vini e distillati del bresciano	145	35	0,6	17	-6	6	13,0	-4,2	20,5
Vini e liquori della Sicilia occ.	139	31	0,5	27	27	-2	23,9	23,8	-5,7
Pomodoro di Pachino	106	58	0,4	-6	15	19	-5,5	16,0	49,3
Mele del Trentino	105	35	0,4	-12	20	7	-10,1	23,4	25,6
Ittico del Polesine e del Ven.	104	25	0,4	6	7	2	5,7	7,4	8,5
Salumi dell'Alto Adige	80	22	0,3	3	9	4	3,4	12,8	24,1
Salumi di Reggio Emilia	75	18	0,3	11	22	-7	17,4	41,5	-27,9
Prosciutto San Daniele	57	12	0,2	-1	10	1	-1,0	21,0	7,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2023 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2023 e del 2022. Le variazioni calcolate per il 2022 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2022 e dati definitivi del 2021 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Carol Salvadori	maria.salvadori@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------